

## OCCUPATI E DISOCCUPATI NEL 2° TRIMESTRE 2014

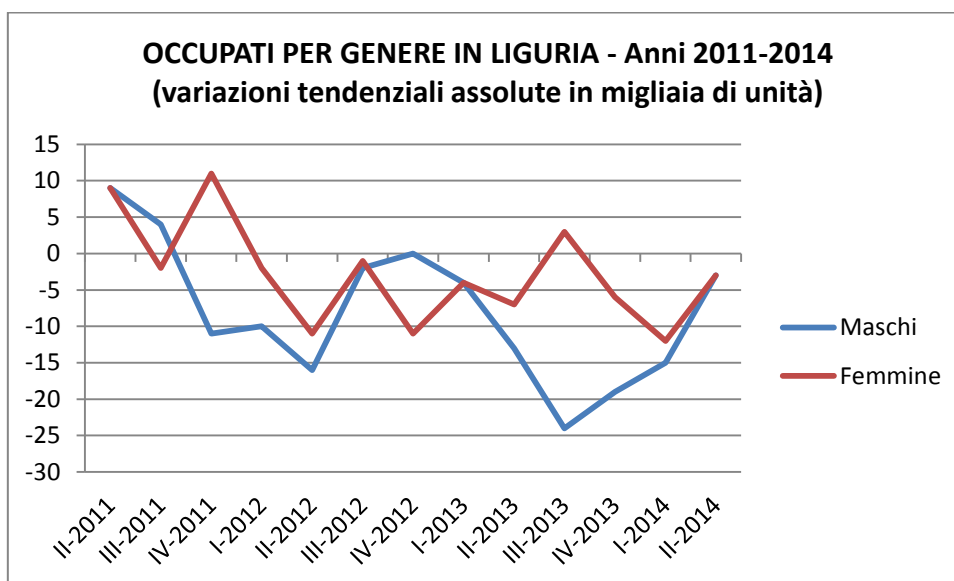
Rallenta nel secondo trimestre 2014 la riduzione tendenziale degli occupati in Italia (-0,1 pari a -14 mila unità), grazie soprattutto alla tenuta della componente maschile.

Il numero dei disoccupati aumenta del 2,2%, pari a 69 mila unità in più, pur subendo un leggero rallentamento rispetto allo stesso trimestre del 2013: la crescita coinvolge maggiormente le donne (+5,5%) e le persone in cerca del primo impiego (+17,2%).

### FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE -II trimestre 2013 e 2014 migliaia di unità

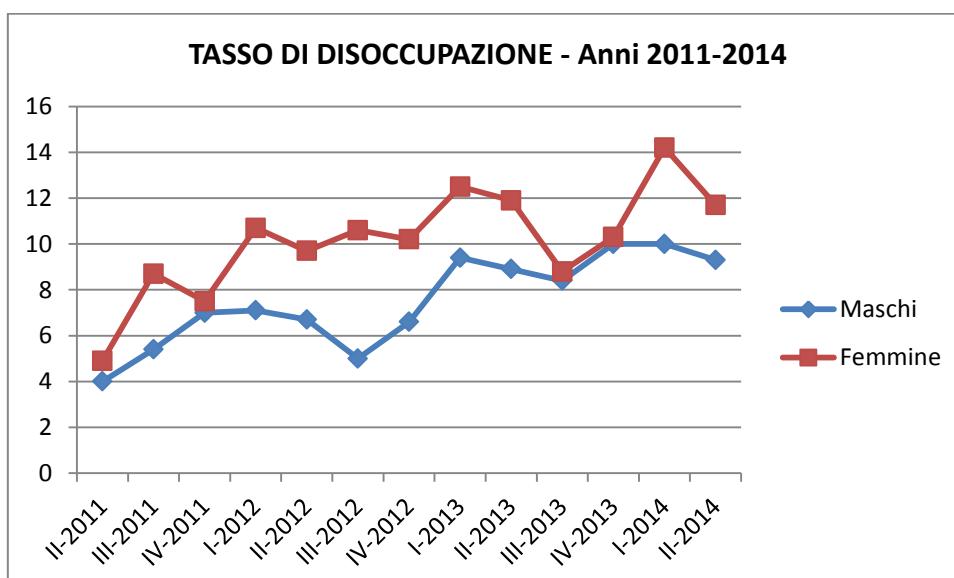
Regioni	Forze di lavoro		Occupati		Disoccupati	
	Il trim. 2013	Il trim. 2014	Il trim. 2013	Il trim. 2014	Il trim. 2013	Il trim. 2014
Piemonte	2.027	2.021	1.810	1.787	217	234
Valle d'Aosta	59	61	55	56	5	5
Lombardia	4.674	4.712	4.320	4.333	353	379
Trentino A.A.	498	506	469	478	29	27
Veneto	2.249	2.267	2.080	2.101	169	165
Friuli V.G.	531	544	494	506	37	39
<b>LIGURIA</b>	<b>682</b>	<b>677</b>	<b>613</b>	<b>607</b>	<b>70</b>	<b>71</b>
Emilia R.	2.111	2.121	1.949	1.958	162	163
Toscana	1.704	1.719	1.558	1.552	147	167
Umbria	398	393	356	353	41	41
Marche	711	710	633	641	78	70
Lazio	2.524	2.558	2.214	2.255	311	303
Abruzzo	543	526	485	464	58	63
Molise	116	122	100	105	16	17
Campania	1.988	1.949	1.553	1.551	435	398
Puglia	1.449	1.466	1.172	1.156	277	310
Basilicata	213	216	181	185	32	30
Calabria	674	674	529	509	145	166
Sicilia	1.706	1.680	1.338	1.301	368	379
Sardegna	679	669	552	551	127	119
ITALIA	25.536	25.591	22.460	22.446	3.075	3.144

In Liguria si registra un ulteriore calo tendenziale del numero di occupati, che da 613.000 passano a 607.000 (-1,0 % pari a 6.000 unità in meno): la riduzione ha colpito sia la componente femminile (-1,1%) che quella maschile (-0,9%), quantificabile in 3.000 unità in meno per entrambi i generi.



Rispetto al secondo trimestre 2013, nell'industria in senso stretto l'occupazione si riduce del 4,6%, passando da 87.000 a 83.000 unità, nelle costruzioni resta stazionaria (circa 38 mila unità), mentre nel terziario si rileva una perdita complessiva di 5.000 posti di lavoro, fortemente influenzata dal settore commerciale e turistico (10.000 unità circa in meno) e controbilanciata da una ripresa nelle altre attività di servizi (+5.000 unità circa).

Non si arresta la crescita dei disoccupati, che tra il secondo trimestre del 2013 e quello del 2014 aumentano di circa mille unità, determinando un tasso di disoccupazione pari a 10,4%, in crescita di 2 decimi di punto percentuale su base annua: per gli uomini l'indicatore passa dal 8,9% a 9,3%, mentre per le donne scende da 11,9% a 11,7%.



Sempre su base annuale cresce la quota di persone in cerca di primo impiego (+38,5%) e i disoccupati che hanno perso il lavoro (+2,7%), mentre fortunatamente si ridimensiona il numero degli inattivi di circa 6 mila unità.

Si ricorda che di questo gruppo fanno parte, oltre a bambini e anziani, anche una grossa fetta della popolazione in età lavorativa, per lo più giovani, che non cercano un'occupazione: tra i motivi della mancata ricerca un diffuso scoraggiamento, oltre ai motivi di studio e l'attesa di passate azioni di ricerca.